



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Giornata mondiale della salute mentale, Uisp in campo con il progetto internazionale ABC for mental health, su [Facebook Uisp nazionale](#), [Instagram Uisp Nazionale](#), su [X](#) e [Linkedin](#)
- Tiziano Pesce ieri agli Stati generali di Anmco-Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri. [Il video dell'intervento](#), su [Avis](#), [Giornale Radio Sociale](#), [Uisp Nazionale](#)
- Attese oltre 30mila persone alla Marcia della pace Perugia-Assisi. Su [Ansa](#); Anche l'Uisp aderisce su [Uisp Nazionale](#)
- Uisp sulla Rai con [il servizio su "Intrecciantissimo", il torneo di calcio a 5, organizzato a Trento, che abbatte le barriere](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Cosa dice l'accordo di pace Israele-Hamas per Gaza: le armi, i detenuti, il ritiro, la tempistica (non chiara). Su [Corriere della sera](#)
- Gli studiosi che chiedono il boicottaggio di Israele: «Sport e politica non possono essere separati». Su [Domani](#)

- Tregua Olimpica: l'Italia presenta la Risoluzione in vista di Milano-Cortina. Su [Onu](#) Italia
- Donne e sport, più di un'atleta su quattro ha subito violenza psicologica. Su [Ansa](#), [Vita](#)
- Le società di calcio ormai stanno in piedi grazie alle scommesse. Ma a pagare sono i giovani. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- La Straviterbo torna ad animare le vie del centro. Su [La Provincia](#)
- Uisp Foggia Manfredonia, "TuttiAttivi" torna il progetto Uisp contro la sedentarietà. [Mattinata](#)
- e altre notizie



Il cardiologo nel servizio sanitario: anche AVIS agli Stati Generali ANMCO

L'appuntamento al ministero della Salute ha rappresentato un momento di confronto e di approfondimento sul ruolo centrale di questa figura professionale come presidio di garanzia per la salute pubblica. Fondamentale il supporto che i donatori forniscono per la stabilità del sistema

Il cardiologo ospedaliero sempre più centrale nel Sistema sanitario nazionale e vero e proprio presidio di garanzia per la salute pubblica. Con questa certezza si sono conclusi gli Stati Generali ANMCO (l'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri), l'appuntamento tenutosi nei giorni scorsi a Roma al ministero della Salute.

La giornata, che è stata introdotta dal sottosegretario alla Salute, l'On. Marcello Gemmato, ha rappresentato un momento di confronto costruttivo, confermando il ruolo determinante di questa figura professionale. Un appuntamento a cui ha partecipato anche il presidente di AVIS Nazionale, Oscar Bianchi, a dimostrazione di quanto l'impegno di tante donatrici e donatori sia sempre più determinante in tal senso e per la stabilità del nostro sistema sanitario. «I donatori di sangue e plasma ricoprono un ruolo fondamentale – ha detto – Con il proprio gesto, infatti, forniscono un supporto indispensabile ai numerosi pazienti bisognosi di trasfusioni o cure plasmaderivate, contribuendo in prima persona alla continuità dei percorsi terapeutici e alla salvaguardia della vita. Parallelamente, i donatori stessi beneficiano di un programma di prevenzione e monitoraggio costante, che consente di rilevare tempestivamente eventuali segnali di rischio e di favorire l'adozione di comportamenti sani e corretti. Per tutte queste ragioni, i donatori rappresentano un prezioso punto di riferimento per la ricerca scientifica, offrendo un apporto significativo agli studi volti a comprendere come contrastare l'insorgere delle malattie cardiovascolari. La loro importanza, in conclusione, va oltre il gesto stesso della donazione e integra altruismo, solidarietà e partecipazione attiva alla tutela della salute pubblica».

Come ha dichiarato il presidente di ANMCO, Massimo Grimaldi, «in Italia si registra un altissimo grado di terapia ottimale dopo un evento cardiovascolare e una significativa riduzione della mortalità intraospedaliera per infarto miocardico, grazie all'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e al lavoro continuo dei cardiologi ospedalieri. Dopo aver raggiunto risultati ai vertici europei, è tempo di rafforzare la prevenzione, investendo sulla diagnosi precoce e sui corretti stili di vita. Abbiamo trovato nel ministero della Salute un interlocutore sensibile e disponibile a collaborare su progetti condivisi, anche insieme alle associazioni dei pazienti e del volontariato, che rappresentano un valore aggiunto fondamentale per la salute del Paese».

«Gli Stati Generali – ha aggiunto Federico Nardi, Presidente Designato ANMCO – dimostrano che l'ANMCO è la vera spina dorsale della cardiologia italiana, unendo i grandi centri ospedalieri e universitari alle realtà territoriali più piccole. Lavorare oggi insieme alle istituzioni e alla società civile significa costruire una traiettoria comune per garantire cure sempre più tempestive, appropriate ed efficaci ai nostri pazienti».

Al centro dei lavori, la prevenzione primaria e secondaria come chiave per ridurre fino all'80% degli eventi cardiovascolari, prima causa di morte nel nostro Paese: «La prevenzione deve cominciare fin dall'età scolare e accompagnare ogni fase della vita – ha sottolineato Domenico Gabrielli, Presidente della Fondazione per il Tuo Cuore ANMCO –. La Fondazione, con il proprio Centro Studi, conduce ricerche e registri nazionali e internazionali, collaborando con enti come NHS e NIH per individuare strategie sempre più efficaci di tutela della salute cardiovascolare».

Durante i lavori è stata posta particolare attenzione anche alla partecipazione della società civile, rappresentata da realtà storiche del mondo del volontariato e dello sport sociale. Oltre ad AVIS, infatti, anche UISP (l'Unione italiana sport per tutti) ha condiviso l'impegno di ANMCO nel promuovere la prevenzione come bene comune: «Lo sport sociale può contribuire a contrastare efficacemente i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari – **ha dichiarato il presidente nazionale UISP, Tiziano Pesce** –. Lo sport traduce la prevenzione in pratica reale, perché la salute è un bene collettivo. UISP è al fianco di ANMCO per una nuova cultura del movimento, perché la prevenzione non si fa da soli: si costruisce, passo dopo passo, nella comunità. La forza dello sport è la capacità di emozionare e coinvolgere tutti, in ogni età della vita».

Anche il mondo delle società scientifiche ha rinnovato il proprio impegno nella prevenzione e nella formazione dei cittadini: «Ogni dieci minuti in Italia una persona muore per morte cardiaca improvvisa – ha ricordato Furio Colivicchi, Vicepresidente FISM –. È una sfida che dobbiamo affrontare insieme, attraverso progetti condivisi come Cardiosecurity, che uniscono prevenzione, educazione e formazione della popolazione. La cardiologia ospedaliera, con i suoi oltre 6.500 professionisti ANMCO, è al centro di questo impegno collettivo».

«Gli Stati Generali – ha concluso Fabrizio Oliva, Past President ANMCO – rappresentano un momento di sintesi e di visione. La cardiologia ospedaliera è e resta un presidio insostituibile per la salute pubblica. Lavoriamo ogni giorno nei reparti, nelle terapie intensive e negli ambulatori per tutelare la vita dei cittadini e innovare il sistema, in sinergia con le istituzioni, il volontariato e la società civile».



Nazionale

Sport e salute: Uisp con Anmco per una nuova cultura del movimento

Tiziano Pesce, presidente Uisp, è intervenuto agli Stati generali di Anmco in corso di svolgimento a Roma. Promuovere stili di vita attivi

Tiziano Pesce, presidente Uisp, è intervenuto giovedì 9 ottobre agli Stati generali dell'Anmco-Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, che si è svolta a Roma, presso la sede del **ministero della Salute**. Lo sport per tutti, infatti, è un bene sociale che interessa la salute, l'integrazione, l'educazione e le relazioni tra le persone, in tutte le età della vita. La forza dello sport è **capacità di emozionare e coinvolgere tutti e tutte**, le persone e il loro corpo sono al centro, protagoniste di un movimento generativo e sostenibile

L'appuntamento al ministero della Salute ha rappresentato un momento di confronto e di approfondimento sul **ruolo centrale** del medico cardiologo come presidio di garanzia per la salute pubblica. Molto importante, nel corso del convegno, le esperienze condotte insieme a due importanti **realità del terzo settore, come Avis e Uisp**.

Il **cardiologo ospedaliero** - si legge nel comunicato diffuso da Amco a fine giornata - sempre più centrale nel Sistema sanitario nazionale e vero e proprio **presidio di garanzia per la salute pubblica**. Con questa certezza si sono conclusi gli **Stati Generali ANMCO** (l'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri), l'appuntamento tenutosi nei giorni scorsi a Roma al ministero della Salute.

La giornata, che è stata introdotta dal **sottosegretario alla Salute, l'On. Marcello Gemmato**, ha rappresentato un momento di confronto costruttivo, confermando il ruolo determinante di questa figura professionale. Un appuntamento a cui ha partecipato anche il **presidente di AVIS Nazionale, Oscar Bianchi**, a dimostrazione di quanto **l'impegno di tante donatrici e donatori** sia sempre più **determinante** in tal senso e **per la stabilità del nostro sistema sanitario**. «I donatori di sangue e plasma ricoprono un ruolo fondamentale - ha detto - Con il proprio gesto, infatti, forniscono un supporto indispensabile ai numerosi pazienti bisognosi di trasfusioni o cure plasmaderivate, contribuendo in prima persona alla continuità dei percorsi terapeutici e alla salvaguardia della vita. Parallelamente, i donatori stessi beneficiano di un programma di prevenzione e monitoraggio costante, che consente di rilevare tempestivamente eventuali segnali di rischio e di favorire l'adozione di comportamenti sani e corretti. Per tutte queste ragioni, i donatori rappresentano un prezioso punto di riferimento per la ricerca scientifica, offrendo un apporto significativo agli studi volti a comprendere come contrastare l'insorgere delle malattie cardiovascolari. La loro importanza, in conclusione, va oltre il gesto stesso della donazione e integra altruismo, solidarietà e partecipazione attiva alla tutela della salute pubblica».

Come ha dichiarato il **presidente di ANMCO, Massimo Grimaldi**, «in Italia si registra un altissimo grado di terapia ottimale dopo un evento cardiovascolare e una significativa riduzione della mortalità intraospedaliera per infarto miocardico, grazie all'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e al lavoro continuo dei cardiologi ospedalieri. Dopo aver raggiunto risultati ai vertici europei, è tempo di rafforzare la prevenzione, investendo sulla diagnosi precoce e sui corretti stili di vita. Abbiamo trovato nel ministero della Salute un interlocutore sensibile e disponibile a collaborare su progetti condivisi, anche insieme alle associazioni dei pazienti e del volontariato, che rappresentano un valore aggiunto fondamentale per la salute del Paese». Grimaldi, nel corso del suo intervento ha fatto specifico riferimento all'importanza **dell'alleanza con Uisp per promuovere stili di vita attivi**. Un rapporto, ha spiegato Grimaldi, nato in occasione di **Vivicità a Bari** e che ha auspicato possa avere utili sviluppi in futuro.

GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVENTO DI MASSIMO GRIMALDI, PRESIDENTE ANMCO

«Gli Stati Generali – ha aggiunto **Federico Nardi, Presidente Designato ANMCO** – dimostrano che l'ANMCO è la vera spina dorsale della cardiologia italiana, unendo i grandi centri ospedalieri e universitari alle realtà territoriali più piccole. Lavorare oggi insieme alle istituzioni e alla società civile significa costruire una traiettoria comune per garantire cure sempre più tempestive, appropriate ed efficaci ai nostri pazienti».

Al centro dei lavori, la **prevenzione** primaria e secondaria come **chiave per ridurre fino all'80% degli eventi cardiovascolari, prima causa di morte nel nostro Paese**: «La prevenzione deve cominciare fin dall'età scolare e accompagnare ogni fase della vita – ha sottolineato **Domenico Gabrielli, Presidente della Fondazione per il Tuo Cuore ANMCO** –. La Fondazione, con il proprio Centro Studi, conduce ricerche e registri nazionali e internazionali, collaborando con enti come NHS e NIH per individuare strategie sempre più efficaci di tutela della salute cardiovascolare».

Durante i lavori è stata posta particolare attenzione anche alla **partecipazione della società civile**, rappresentata da realtà storiche del mondo del volontariato e dello sport sociale. Oltre ad AVIS, infatti, anche UISP (l'Unione italiana sport per tutti) ha condiviso l'impegno di ANMCO nel promuovere la prevenzione come bene comune: «Lo sport sociale può contribuire a contrastare efficacemente i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari – ha dichiarato il **presidente nazionale UISP, Tiziano Pesce** –. Lo sport traduce la prevenzione in pratica reale, **perché la salute è un bene collettivo**. UISP è al fianco di ANMCO per una nuova cultura del movimento, perché la prevenzione non si fa da soli: si costruisce, passo dopo passo, nella comunità. La forza dello sport è la capacità di emozionare e coinvolgere tutti, in ogni età della vita».

Anche il mondo delle **società scientifiche** ha rinnovato il proprio impegno nella prevenzione e nella formazione dei cittadini: «Ogni dieci minuti in Italia una persona muore per morte cardiaca improvvisa – ha ricordato **Furio Colivicchi, Vicepresidente FISM** –. È una sfida che dobbiamo affrontare insieme, attraverso progetti condivisi come Cardiosecurity, che uniscono prevenzione, educazione e formazione della popolazione. La cardiologia ospedaliera, con i suoi oltre 6.500 professionisti ANMCO, è al centro di questo impegno collettivo».

«Gli Stati Generali – ha concluso **Fabrizio Oliva, Past President ANMCO** – rappresentano un momento di sintesi e di visione. La cardiologia ospedaliera è e resta un presidio insostituibile per la salute pubblica. Lavoriamo ogni giorno nei reparti, nelle terapie intensive e negli ambulatori per tutelare la vita dei cittadini e innovare il sistema, in sinergia con le istituzioni, il volontariato e la società civile».

Ecco l'intervento integrale di Tiziano Pesce: “Lo sport sociale e per tutti può contribuire a contrastare efficacemente i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari - ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - Lo sport aiuta le persone a passare dalle indicazioni scientifiche alla vita quotidiana, traduce la prevenzione in pratica reale, perchè la salute è un bene collettivo. **L'Uisp è al fianco di ANMCO per una nuova cultura del movimento**, perchè la prevenzione non si fa da soli: si costruisce, passo dopo passo, nella comunità. La forza dello sport é la capacità di emozionare e coinvolgere tutti e tutte, in ogni età della vita”.

GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE

"La strategia Uisp della **'transizione sportiva'** prevede un percorso strategico di cambiamento culturale, normativo e organizzativo, che promuove lo sport sociale e di base, l'attività fisica, come diritto per tutti, pienamente integrato nelle politiche pubbliche e gli interventi di welfare, capace di generare benefici per la salute, la coesione sociale, l'economia, l'occupazione, l'ambiente e la qualità della vita, in linea con **i principi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile**. Una visione, un

percorso di piena emancipazione, che conduce a non considerare più lo sport solo come competizione o mera attività ricreativa, ma **come diritto di cittadinanza**, leva di benessere, di inclusione, di contrasto alle disuguaglianze".

"La salute è una priorità nazionale - ha proseguito Pesce - La prevenzione primaria non è solo sanitaria, ma anche culturale e sociale. L'Uisp mette a disposizione quasi 80 anni di impegno nel promuovere uno sport accessibile, veicolo di sani e corretti stili di vita incentrati sul movimento. **La maggior parte delle malattie cardiovascolari** può essere prevenuta affrontando i fattori di rischio comportamentali, come l'uso di tabacco, una scorretta alimentazione, la sedentarietà e quindi l'inattività fisica, l'uso di alcol. Lo sport sociale può contrastare efficacemente questi fattori utilizzando l'attività fisica come strumento di benessere personale collettivo.

Lo sport **rappresenta un potente rimedio preventivo** a disposizione della collettività, infatti un'attività regolare migliora la salute, permette di utilizzare meno farmaci, produce più benessere e minore spesa sanitaria e minori costi sociali".

Tra i progetti Uisp attivi sul tema della salute, Tiziano Pesce ha ricordato le campagne **"Diamoci una mossa"** per promuovere corretti stili di vita tra i giovani; Sport nei Parchi; i programmi AFA – con ASL e Regioni; Ginnastica a domicilio; Gruppi di cammino; **progetto AGE** - affrontare il cambiamento demografico attraverso lo sport (over 65); progetto **EDUSPORT**-educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi (nelle scuole); Pillole di movimento - lo sport come rimedio naturale per migliorare la salute dei cittadini; **progetto ABC per la Salute mentale**, presentato, per la prima volta in Italia il [29 settembre](#).

Attraverso progetti europei, quali **Impala e Active Voice**, l'Uisp, negli ultimi dieci anni, ha potuto contribuire a promuovere le [Strategie per l'Attività fisica](#) e il [Piano d'azione Globale dell'OMS](#). Il testo è stato tradotto e curato dalla Uisp ed è disponibile in italiano sul sito dell'OMS.

Con queste Linee Guida è poi proseguito di pari passo il lavoro di ricerca e di advocacy, attraverso il progetto **NEXT**, sullo stato d'avanzamento delle legislazioni dei paesi europei in materia di promozione dell'attività fisica, in particolare in ambiti di prossimità e spazi pubblici. *(a cura di Ivano Maiorella, fonti: Ufficio stampa Anmco)*



Malattie cardiovascolari, il ruolo dello sport

Malattie cardiovascolari, la sfida del secolo: cosa può fare lo sport? Se ne parla a Roma agli Stati generali Anmco-Associazione nazionale Medici Cardiologici Ospedalieri. Il servizio di Elena Fiorani

Le patologie cardiovascolari continuano a rappresentare la principale causa di morte e di invalidità nel nostro Paese. Come intervenire? Il tema è al centro della tre giorni degli Stati generali Anmco-Associazione nazionale Medici Cardiologici Ospedalieri, in corso di svolgimento a Roma. Anche il terzo settore è stato chiamato ad intervenire con Avis e Uisp che si sono dette pronte ad orientare le persone a passare dalle indicazioni scientifiche alla vita quotidiana, per la promozione della salute come bene collettivo. Lo sport sociale e di base, in particolare, traduce la prevenzione in pratica reale, attraverso la promozione di una nuova cultura del movimento, attraverso la sua capacità di emozionare e coinvolgere tutti e tutte, in ogni età della vita



Attese oltre 30mila persone alla Marcia della pace PerugiaAssisi

La manifestazione domenica 12. In programma numerose iniziative

Con numerose iniziative che prenderanno il via domani, a partire dall'Assemblea dell'Onu dei Popoli in programma a Perugia, si avvicina la "Marcia PerugiAssisi della Pace e della Fraternità" all'insegna del motto "Imagine all the people", in programma domenica 12 ottobre.

Sono attese decine di migliaia di partecipanti, oltre 30mila gli iscritti già certi.

Hanno aderito alla Marcia 512 associazioni, 265 enti locali tra Comuni, Province e Regioni, 196 scuole con oltre 10mila studenti totali cui si aggiungeranno una decina di delegazioni di varie università. Il piano di accoglienza prevede 400 pullman da gestire.

"Spero che tanta gente voglia partecipare e così facendo tenere viva e forte la domanda di pace, che non è una parola ma tutto quello che possiamo fare per mettere fine alla guerra e alla corsa al riarmo che rischia di trascinarci nello sprofondo peggiore". A dirlo all'ANSA Flavio Lotti, presidente della Fondazione PerugiAssisi, a margine della presentazione delle iniziative nel palazzo arcivescovile a Perugia. Tra i presenti, l'arcivescovo di Perugia Ivan Maffeis che ha annunciato, per sabato sera alle 21.00 una veglia di preghiera interconfessionale.

"Una fiaccolata silenziosa attraverserà la piazza, poi in cattedrale avremo due testimonianze": sono quelle di padre Francesco Patton, già custode di terra Santa, e di Maher Nicola Canawati, sindaco di Betlemme.

L'iniziativa rientra nel vasto programma dell'Assemblea dell'Onu dei Popoli, un ampio incontro della società civile internazionale che sta resistendo a tutte le crudeltà del mondo.

Fino al 12 ottobre, a Perugia, saranno presenti 130 rappresentanti di movimenti, associazioni, gruppi, sindacati e organizzazioni non governative e non solo, provenienti da 35 paesi. Tanti momenti di confronto che precedono la Marcia di domenica. "Sarà una giornata ricca di emozioni, un giorno di gioia e speranza", ha detto l'assessore regionale con delega alla Pace Fabio Barcaioli. La sindaca Vittoria Ferdinandi ha detto che "spero domenica sia un grande atto di azione collettiva, questa è la causa dell'umanità".

Quest'anno ci sarà una novità, la prima "Marcia delle Bambine e dei Bambini per la Pace", che partirà da Bastia Umbra fino a Santa Maria degli Angeli. Il Comune, ha spiegato il sindaco Erigo Pecci, donerà a tutti i bambini una bustina di semi da portare a casa. "Un gesto di semina per una pianta che andrà curata come va curato il nostro pianeta". La Marcia terminerà ad Assisi, che rilancia il messaggio di pace al mondo.

"La Marcia quest'anno ha una valenza importantissima rispetto a quello che succede da anni sotto gli occhi di tutti", ha detto citando Gaza e l'Ucraina il sindaco della città di San Francesco, Valter Stoppini. Nel suo intervento alla conferenza, cui ha preso parte anche il presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti, Stoppini ha ricordato anche che il 10, ad Assisi, sarà accolto il sindaco di Betlemme Canawati per l'accensione del Fuoco della pace, un grande fuoco che sarà alimentato giorno e notte fino a domenica.



Nazionale

L'Uisp aderisce alla Marcia per la pace Perugia-Assisi

Ci sarà anche l'Uisp domenica 12 ottobre alla Marcia Perugia-Assisi. Ecco le informazioni dell'appuntamento Uisp per marciare insieme

L'Uisp aderisce e partecipa alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi in programma domenica 12 ottobre. Grazie alla collaborazione di **Uisp Umbria e Uisp Perugia Trasimeno** ci diamo questi appuntamenti per ritrovarci e marciare insieme:

-ore 9, Giardini del Frontone di Perugia, luogo di partenza della Marcia. Riferimento sarà **Fabrizio Forsoni**, presidente Uisp Umbria (tel. di servizio: 3408061635). Da lì sarà attivo un servizio staffetta sino a Santa Maria degli Angeli;

-per chi andrà direttamente a Santa Maria degli Angeli i riferimenti Uisp saranno **Daniele Federici**, presidente Uisp Perugia Trasimeno e **Cinzia Falcinelli**, vicepresidente Uisp Foligno (tel. di servizio: 3408061635). Con loro si camminerà sino ad Assisi con bandiere e striscioni Uisp.

Ecco il documento ufficiale di convocazione della Marcia per la Pace PerugiAssisi 2025:

A 80 anni dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale. A 80 anni dal primo bombardamento atomico. A 80 anni dalla fondazione dell'Onu . A 50 anni dall'adozione dell'Atto finale di Helsinki . A 10 anni dalla diffusione della Laudato sì di Papa Francesco. In occasione degli 800 anni del Cantico delle Creature di San Francesco. Verso il 2030 per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Domenica 12 ottobre 2025 Marcia Perugi-Assisi per la pace e la fraternità.

Imagine all the people - Immagina tutte le persone vivere insieme in pace

In un tempo buio, che uccide la fiducia e la speranza, **noi vogliamo suscitare un sogno, antico e moderno: “il sogno di una società fraterna”.**

In un mondo devastato dall'individualismo, dall'egoismo e dall'indifferenza che uccide e lascia uccidere, mentre lo scontro di interessi alimenta spietate guerre di ogni genere che si accaniscono ferocemente contro bambini, donne, malati e anziani, in un mondo intriso di violenza, pieno di muri e confini, mentre si accelera un'incontrollata corsa al riarmo, di fronte ai segni sempre più marcati della “terza guerra mondiale”, **noi vogliamo reagire con “un nuovo sogno di fraternità e amicizia sociale”.**

In un pianeta in fiamme, in un mondo in guerra, **noi vogliamo spingerci in una direzione e in un mondo diverso.** Al mondo dell'inevitabile, della guerra inevitabile, della corsa al riarmo inevitabile, dello scontro inevitabile, della competizione inevitabile, delle disuguaglianze inevitabili, dello sfruttamento inevitabile **noi rispondiamo con la fraternità e l'amicizia sociale.**

La fraternità è l'alternativa alla guerra: l'altro orizzonte possibile. Noi lo vogliamo immaginare, sognare, desiderare e costruire. Facciamolo assieme!

SE CONDIVIDI QUESTO SOGNO, SE VUOI TORNARE A SOGNARE INSIEME,

AIUTACI AD ORGANIZZARE LA PIÙ GRANDE MARCIA PERUGIASSISI PER LA PACE E LA FRATERNITÀ.

Invia subito la tua adesione!

Per info: **Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace**, via della viola 1 (06122) Perugia - Tel. 335.1401733 - email adesioni@perlapace.it - www.perlapace.it – www.perugiassisi.org

Cosa dice l'accordo di pace Israele-Hamas per Gaza: le armi, i detenuti, il ritiro, la tempistica (non chiara)

di Guido Olimpio

Non è stata fissata una tabella di marcia precisa né si è stabilito chi dovrà disarmare i jihadisti

Israele e Hamas si sono piegati, per ora, ad una pressione senza precedenti. Da un lato l'**ultimatum di Donald Trump** simile a un ordine esecutivo articolato in una ventina di punti. Dall'altro **il peso dei mediatori regionali**, ossia Qatar, Egitto, Turchia mobilitati per spegnere l'incendio. Anche l'Iran, punto di riferimento dell'asse radicale, si è espresso in modo favorevole. La diplomazia si augura che sia il primo sì verso una soluzione duratura ma è consapevole delle **trappole presenti** sulla strada tortuosa. Che in Medio Oriente si presentano con forme diverse e si annidano nei dettagli. A volte basta l'azione di un singolo per innescare la reazione a catena.

Disarmo

Hamas deve (dovrebbe) cedere le armi. In una seconda fase, ha detto Trump. Passo costoso e sofferto per un movimento che ha nel suo nome il termine «resistenza». In questi giorni i dirigenti hanno parlato di consegna parziale, insistendo sulla necessità di mantenere i mezzi per difendersi. In realtà c'è poca differenza visto che parliamo dello stesso «arsenale». La fazione non possiede certo corazzati o aerei, bensì combatte con fucili, lanciagranate, ordigni, qualche drone e razzi. Secondo alcune stime conta ancora su oltre **11 mila militanti (forse anche più) ma ha perso il 90% degli ufficiali e il 97 % di razzi**. Resta sempre il mistero dei tunnel: quanti ve ne sono ancora? Per alcuni ancora molti, una valutazione (imperfetta) che si basa su analisi belliche e affermazioni propagandistiche. Gli esperti hanno sottolineato che il pragmatismo dei capi — ok, accettiamo le condizioni dettate dalla Casa Bianca e limate dai negoziatori — è bilanciato dalla posizione dei miliziani addestrati alla lotta a oltranza. Abbandonare il kalashnikov equivale ad una resa e, stando a recenti indiscrezioni, questa nuova «leva»

sarebbe stata contraria a cedere. C'è poi un secondo aspetto tecnico su chi debba raccogliere gli equipaggiamenti. Una delle ipotesi prevede che sia una forza di stabilizzazione multinazionale a farsene carico. Esperienze in altri conflitti raccontano che se c'è volontà è possibile mettere da parte i mitra e le bombe, così come esiste un lato segreto, con casse ben nascoste.

Ritiro

L'intesa prevede un ritiro per tappe da parte di Israele. Nelle richieste di Hamas il risultato finale deve essere uno sgombero totale ma, intanto, Tel Aviv ha precisato che manterrà al momento il controllo del 53% del territorio. E non è stato fissato un calendario preciso. Facile comprendere come il mancato disarmo o un'occupazione prolungata possano diventare il motivo per una ripresa delle ostilità.

Prigionieri

Nel grande baratto Hamas ha inserito la consegna dei resti di Yahya e Mohammed Sinwar, idea subito respinta dall'avversario. Sempre la fazione ha richiesto il rilascio di alcune figure chiave: **Marwan Barghouti, prigioniero-simbolo e dirigente del Fatah; Ahmad Sadat**, segretario del Fronte popolare, laico, accusato di aver pianificato l'omicidio di un ministro nel 2001; Hassan Salameh e Abbas El Sayed, operativi di Hamas ispiratori di attentati suicidi. Per Tel Aviv la loro liberazione vorrebbe dire violare una linea rossa mentre agli occhi dell'avversario tirarli fuori gli ergastolani dalle celle ha un doppio significato: dimostra di non abbandonare nessuno e trasmette un messaggio unificante rivolto alle altre formazioni. Proprio Barghouti ne è l'esempio. In base alle ultime informazioni gli israeliani hanno ribadito il no, la tv qatarina al Jazeera ha riferito di trattative in corso. Il sito Middle East Eye ha sostenuto che sarebbe stato l'ufficio del premier Netanyahu a rimuovere dalla lista Barghouti, Salameh e Sadat. Vedremo nelle prossime ore cosa accadrà.

Governo

Nella Gaza del futuro, secondo la «mappa politica», non c'è spazio per Hamas. Si parla di **esecutivo tecnico, di organismo internazionale che deve sovrintendere**, di un probabile **contingente di pace**. I regimi arabi e l'Occidente studiano opzioni, calcolano i fondi necessari, elaborano agende di influenza. Il movimento, non da oggi, conta sulle radici profonde create nella Striscia ed è convinto che, nonostante tutto, il tempo sia dalla sua parte. Uno degli esponenti della diaspora, Moussa Abu Marzouk, ha dichiarato in un'intervista che la fazione non è più solo un'organizzazione ma piuttosto «un'idea» e dunque non può arrendersi.

Domani

Gli studiosi che chiedono il boicottaggio di Israele: «Sport e politica non possono essere separati»

Uno striscione esposto dai tifosi del Celtic di Glasgow lo scorso febbraio durante una partita di Champions League (FOTO EPA)

valerio moggia

09 ottobre 2025 • 13:20

Se Fifa e Uefa non hanno una posizione chiara, c'è una parte del mondo sportivo-accademico per la Palestina: il gruppo anglosassone studia la relazione tra sport e razza, genere, colonialismo, imperialismo e capitalismo. Al centro della loro analisi le violazioni dell'Idf nei confronti del calcio palestinese, stadi trasformati in campi profughi, restrizioni agli spostamenti degli atleti e club con sede nei territori occupati della Cisgiordania. E un appello all'Italia

Da [Gennaro Gattuso](#) e dai suoi giocatori sono arrivate solo frasi di circostanza, in merito alle richieste di non giocare contro [Israele](#) il 14 ottobre, mentre la Figc ha annunciato che farà una donazione in beneficenza per [Gaza](#). Fifa e Uefa, dal canto loro, [ancora non hanno preso una posizione chiara](#) sull'argomento. Ma c'è un'altra parte del mondo dello sport, meno raccontata e visibile, che si è schierata in favore della [Palestina](#): non sono atleti o figure istituzionali, ma bensì accademici che studiano proprio lo sport.

Nella primavera del 2024 è stato fondato il gruppo [Sport Scholars for Justice in Palestine](#), composto principalmente da studiosi e ricercatori del mondo anglosassone che vogliono sensibilizzare sulla situazione di Gaza e della [Cisgiordania](#). «Il nostro

background accademico include generalmente la sociologia dello sport e lo sport management, ma molti di noi studiano da una prospettiva critica la relazione tra lo sport e i concetti di razza, genere, classe, politica e società, e di colonialismo, imperialismo e capitalismo», spiega Chen Chen, assistant professor di Sport Management presso l'Università del Connecticut e portavoce del gruppo. La sua specializzazione è proprio su sport e colonialismo, oltre che sulla diaspora asiatica nello sport.

Sport e politica non possono essere separati

La nascita del gruppo ha avuto come obiettivi non solo il sostegno alla causa palestinese nel discorso sportivo e accademico, ma anche quello di supportare studiosi con impieghi precari, che esponendosi singolarmente su questo tema potevano mettere a rischio il proprio posto di lavoro. Parlare di sport e politica non è mai facile, e di frequente la reazione a cui si va incontro è quella di chi pretende che i due concetti restino separati. «Il modo in cui lo sport è praticato e organizzato è già di per sé il risultato delle condizioni politiche in una determinata società. Chi ha la possibilità di giocare, a che condizioni e in base a quali regole, quali sono le ricompense, chi fabbrica i kit delle squadre, dove si trova il campo da gioco... Ai politici borghesi piace dire “la politica fuori dallo sport” quando la politica non è quella che piace a loro», dice Chen.

Il lavoro di divulgazione di *Sport Scholar for Justice in Palestine* si sviluppa attorno a un sito internet su cui sono disponibili diverse risorse per approfondire la storia dello sport in Palestina, e anche come questo si interseca con il colonialismo e le violenze israeliane. Una sezione raccoglie podcast e documentari che possono essere ascoltati o visti online, mentre un'altra raccoglie un numero impressionante di articoli accademici, alcuni dei quali consultabili liberamente.

Molti di questi documenti si concentrano sul calcio, lo sport più popolare in Palestina e, anche per questo, il più colpito. Gli stadi e i campi sportivi nella Striscia di Gaza sono stati danneggiati, del tutto o in parte, e alcuni - come lo storico stadio Yarmouk di Gaza City, costruito nel 1952 - oggi sono utilizzati come campi profughi. A fine agosto, la federazione calcistica palestinese denunciava l'uccisione di almeno 355 figure legate al calcio da parte dell'Idf, tra cui il più noto è Suleiman Al-Obeid, il cosiddetto “Pelé palestinese”, assassinato il 6 agosto in un attacco israeliano, mentre era in fila per ricevere aiuti umanitari.

Tra violazioni e impunità

Tra gli approfondimenti segnalati dal gruppo, Chen ne evidenzia uno sulle restrizioni agli spostamenti degli atleti palestinesi tra Gaza e la Cisgiordania, imposti dall'Idf e precedenti al 7 ottobre 2023: «Vengono regolarmente molestati e respinti ai posti di blocco. Per questo motivo, gli atleti palestinesi non possono allenarsi e competere per la loro squadra nazionale alla pari dei loro colleghi di altri paesi».

Un altro tema è quello degli atleti feriti dai cecchini israeliani, a cui si collega il lavoro dell'associazione di ciclismo paralimpico Gaza Sunbirds. C'è poi la questione dei club di calcio con sede nelle colonie illegali in Cisgiordania, che rappresentano un'aperta violazione dei regolamenti della Fifa, denunciata già nel 2016 da Human Rights Watch ma ancora senza alcuna conseguenza.

Per queste ragioni, Chen e i suoi colleghi pensano che le federazioni sportive e gli atleti internazionali abbiano la responsabilità di sostenere il boicottaggio sportivo di Israele: «È una delle molte tattiche che servono una strategia più grande: segnalare alle persone che ciò che Israele sta facendo è inaccettabile».

In vista di Italia-Israele, il messaggio viene rivolto anche agli azzurri: «Dovrebbero studiare la storia dei Mondiali del 1934, e capire cosa è successo nel loro paese», conclude Chen.



Tregua Olimpica: l'Italia presenta la Risoluzione in vista di Milano-Cortina

ByOnuItalia

09/10/2025

NEW YORK, 9 OTTOBRE 2025 – A seguito dell'annuncio del Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, l'Italia ha presentato oggi alle Nazioni Unite la bozza della Risoluzione sulla **Tregua Olimpica**. “Confidiamo nel sostegno di tutti gli Stati a questa causa. In qualità di Paese ospitante dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di MilanoCortina2026, l'Italia è onorata di facilitare i negoziati sulla Risoluzione e di lavorare a stretto

contatto con il Comitato Olimpico per promuovere la pace e la comprensione tra i popoli attraverso lo sport”, si legge in un tweet della Rappresentanza Permanente.

Impegno per il multilateralismo

Con questa iniziativa, l’Italia riafferma il proprio forte impegno per il multilateralismo e per i valori sanciti nella Carta delle Nazioni Unite. La Tregua Olimpica rappresenta una tradizione secolare, rilanciata in epoca moderna, che invita le parti in conflitto a deporre le armi durante il periodo dei Giochi, permettendo agli atleti e alle nazioni di incontrarsi in uno spirito di pace.

Tajani, sport non solo competizione, anche dialogo

Il Ministro Tajani ha sottolineato che lo sport non è soltanto competizione, ma anche dialogo, incontro e riconoscimento reciproco. Milano Cortina 2026 sarà la prima edizione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali ospitata congiuntamente da due regioni italiane – Lombardia e Veneto – e simboleggerà la capacità del Paese di unire comunità, tradizioni e paesaggi sotto l’insegna della cooperazione internazionale.

Italia facilitatore della risoluzione

La presentazione della bozza al Palazzo di Vetro segna l’avvio di un processo negoziale che culminerà con l’adozione della Risoluzione per consenso in Assemblea Generale. L’Italia agirà da facilitatore, conducendo consultazioni aperte con tutti i gruppi regionali e garantendo che il testo rifletta un impegno condiviso per la pace e la dignità umana.

La Risoluzione sulla Tregua Olimpica viene tradizionalmente adottata in vista di ogni edizione dei Giochi e porta con sé l’autorevolezza morale della comunità internazionale. Essa invita governi, società civile e cittadini a sospendere le ostilità e a cogliere l’occasione per favorire il dialogo, la riconciliazione e l’assistenza umanitaria.

Potere trasformativo dello sport

Il ruolo dell’Italia come “penholder” della Risoluzione mette in risalto il crescente impegno diplomatico del nostro Paese in ambito ONU e la convinzione nel potere trasformativo dello sport. Dal Colosseo alle Dolomiti, dalle

antiche arene ai moderni palazzetti del ghiaccio, l'Italia porta sulla scena globale un messaggio di continuità tra storia e futuro, tra patrimonio culturale e innovazione.

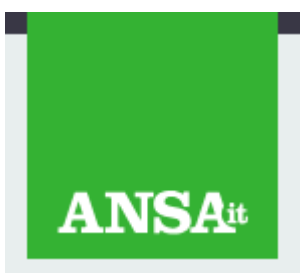
La collaborazione con il Comitato Olimpico Internazionale sarà centrale per trasmettere questo messaggio. Insieme, Italia e CIO inviteranno gli Stati membri a superare le divisioni e a riconoscere nei Giochi una celebrazione universale di pace. La Risoluzione porrà inoltre l'accento su inclusione, accessibilità e rispetto della diversità — valori che i Giochi Paralimpici incarnano al massimo livello.

Impegno per la diversità e l'inclusione

Nel corso dei negoziati, l'Italia continuerà a promuovere un linguaggio che evidenzi l'importanza della partecipazione giovanile, della parità di genere nello sport e della lotta contro ogni forma di discriminazione. Questi elementi sono considerati essenziali affinché la Tregua Olimpica non sia solo una pausa simbolica nei conflitti, ma un passo concreto verso futuro fatto di società più giuste ed eque.

Il cammino verso Milano Cortina 2026 non è quindi soltanto preparazione all'eccellenza sportiva, ma anche un percorso diplomatico. È l'occasione per l'Italia di porsi al crocevia tra sport e pace, tradizione e modernità, identità locale e responsabilità globale.

Quando nel 2026 sarà accesa la fiamma olimpica, la Risoluzione costituirà un richiamo a ricordare che, anche in un'epoca segnata da tensioni e crisi, il mondo può ritrovarsi unito — almeno per un momento — sotto il comune vessillo dell'umanità. L'auspicio dell'Italia è che quella fiamma possa accendere non solo i Giochi, ma anche una rinnovata speranza di dialogo e convivenza in ogni angolo del pianeta. (@OnuItalia)



Le donne e lo sport, non c'è solo il gender gap. Il 44% denuncia violenze psicologiche

Ricerca Soroptimist elaborata da Antonella Bellutti, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici. Per l'86% non c'è parità negli investimenti
violenza psicologica, comportamenti inappropriati da parte di alcuni allenatori o dirigenti, la percezione di una disparità tra atlete e atleti nei soldi investiti per le attività sportive: a fare una fotografia sul gender gap nel mondo dello sport femminile è una ricerca presentata oggi nella sede della Stampa Estera a Roma da Soroptimist International d'Italia, alla presenza, tra le partecipanti all'incontro, di Martina Semenzato, presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere.

Lo studio "Progetto S.I.M.O.

Sport Inclusion Modern Output: ricerca sul gender gap nello sport italiano" è stato redatto da Antonella Bellutti, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 e di Sydney 2000 nel ciclismo su pista, su un campione di 506 atlete in attività e 370 ex atlete. Un dato riguarda la violenza psicologica che, secondo la ricerca, risulta un'esperienza vissuta dal 44% delle atlete, "perpetrata per l'81% da persone dello staff tecnico, per il 15% dello staff dirigenziale".

Il 77% delle intervistate, inoltre, dichiara di essere stata testimone di comportamenti di allenatori o dirigenti ritenuti "inappropriati o dannosi psicologicamente"; ancora il 77% conferma di non avere mai avuto un contratto o un accordo di collaborazione con la società di appartenenza. L'86% ha la percezione che non vi sia parità tra atlete e atleti relativamente ai soldi investiti per

l'attività. Per il 48% delle donne, infine, è ancora difficile conciliare l'attività agonistica con lo studio.

La ricerca è uno dei tasselli che compongono l'insieme delle azioni attuate nell'ambito del progetto Donne & Sport del Soroptimist International d'Italia, con presidente Adriana Macchi.



Donne e sport, più di un'atleta su quattro ha subito violenza psicologica

Discriminate, spesso testimoni di comportamenti di allenatori e dirigenti inappropriati e dannosi, in difficoltà nel conciliare attività agonistica con lo studio e lontane dalle posizioni di vertice nello sport che decide, questa la fotografia di "Donne nello sport", report di Soroptimist International d'Italia, curato da Antonella Bellutti. La presidente Adriana Macchi: «la misurazione del gender gap, attraverso un continuo aggiornamento e monitoraggio è fondamentale per poter implementare politiche attive di promozione dello sport femminile»

di Alessio Nisi

Il 44% delle atlete dichiara di aver subito violenza psicologica. Un'esperienza perpetrata per l'81% da persone dello staff tecnico e per il 15% dello staff dirigenziale. Non solo. Tra le atlete che dichiarato di aver subito violenza psicologica, il 77% si percepisce discriminato.

Sempre il 77% dichiara di essere stata testimone di comportamenti di allenatori e dirigenti ritenuti inappropriati e dannosi psicologicamente. Ancora il 77% conferma di non avere mai avuto un contratto o un accordo di collaborazione con la società di appartenenza, mentre l'86% ha la percezione che non vi sia parità tra atlete e atleti relativamente ai soldi investiti per l'attività.

Non da ultimo, per il 48% delle donne è ancora difficile conciliare l'attività agonistica con lo studio. Senza contare, poi, la percezione che la disciplina praticata non viene promossa per le donne in modo equo rispetto agli uomini (67%), la prevalenza di uomini nel ruolo di presidente del club di appartenenza delle intervistate (69%), l'aver vissuto disagio per il proprio aspetto fisico (38%).

Sono alcuni dei punti critici che emergono da **Donne nello sport, analisi dati per una fotografia in un'ottica di genere che analizza le condizioni di carriera delle atlete**, ricerca sostenuta dal bando del **Soroptimist international d'Italia** e curata da **Antonella Bellutti** (campionessa, medaglia d'oro ai Giochi

Olimpici di Atlanta 1996 e di Sydney 2000 nel ciclismo su pista, laureata in Scienze motorie, con molteplici esperienze di profilo tecnico, dirigenziale e didattico), autrice dello studio **Progetto S.i.m.o. Sport inclusion modern output: ricerca sul gender gap nello sport italiano**.

Atlete ed ex atlete

La ricerca di Antonella Bellutti si basa su un campione di 876 questionari di cui 506 di atlete in attività e 370 di ex atlete. Nel dettaglio il campione è risultato composto per il 60% da atlete agoniste, per il 20% da atlete sub élite, per l'11% d'élite nazionale e per il 9% da atlete d'élite internazionale, medagliate o finaliste in grandi eventi internazionali

Sono state poste domande relativamente a cinque aree ritenute significative: partecipazione, leadership, sicurezza, rappresentazione e allocazione di risorse.

L'importanza della misurazione del gender gap

Per la presidente del Soroptimist International d'Italia, **Adriana Macchi** «la misurazione del gender gap, attraverso un continuo aggiornamento e monitoraggio è fondamentale per poter implementare politiche attive di promozione dello sport femminile».

Macchi ha ricordato come «l'esperienza biennale su queste tematiche ha fatto emergere la consapevolezza e conoscenza che nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, sul fronte della parità di genere nello sport italiano, persistono molteplici criticità strutturali, culturali e sistematiche».

Le percentuali «emerse dalla ricerca, ha aggiunto, «ci raccontano una realtà in cui le atlete continuano a scontrarsi con barriere visibili e invisibili, ad avere difficoltà nel conciliare il percorso di studio e la carriera sportiva, disparità nell'accesso ai ruoli di leadership, della presenza di discriminazioni e violenza psicologica, di una diversa distribuzione di risorse e riconoscimenti economici, così come un contratto di lavoro, oltre ad una limitata rappresentanza femminile nelle posizioni decisionali».

Barriere visibili e invisibili

«I dati raccolti», scrive Bellutti nello studio, «raccontano di una realtà in cui le atlete continuano a scontrarsi con barriere visibili e invisibili: dalla difficoltà nel conciliare percorso di studio e carriera sportiva, alla disparità nell'accesso a ruoli di leadership, dalla presenza di discriminazioni e violenze psicologiche, fino all'inequiva distribuzione di risorse e riconoscimenti economici».

La rappresentanza delle donne negli organi elettivi

La raccolta dati sulla rappresentanza femminile nei principali organi elettivi sportivi italiani e nelle prevalenti professionalità correlate al sistema sport (dirigenziale e tecnica) ha confermato tra i principali rilevamenti che: solo 22 Federazioni sportive nazionali su 50 hanno raggiunto o superato la percentuale minima (30%) richiesta dal Comitato olimpico internazionale) per la quota del genere meno rappresentato.

Il 95,9% dei presidenti federali è uomo, così come il 76,95% dei tecnici delle squadre nazionali. Nel 53,3% delle fsn non c'è una donna né nel ruolo di Vicepresidente, né di Vicepresidente vicario. Il Coni nei suoi 111 anni di storia non ha mai avuto una donna né nel ruolo di presidente né di segretario generale.

Il divario di genere nello sport italiano

Dallo studio emerge come solo il 21% delle intervistate, nel corso della carriera, non ha mai avuto un'allenatrice donna. Il dato si spiega alla luce del campione formato per l'80% da atlete agoniste e sub élite: i ruoli tecnici di livello medio-basso sono ancora gli unici a cui le donne possono ambire. Conclusione legittimata dal dato relativo alla presenza femminile nei quadri tecnici federali, risultato del 23%.

Conciliazione sport e studio

Le atlete in attività hanno percepito difficoltà nel conciliare sport e studio nel 54,9% dei casi di cui, la percentuale prevalente (30,5%) afferma che l'impatto dell'attività agonistica sulla formazione scolastica è iniziata dopo i 16 anni. Il restante 69,5% ha iniziato ad avere difficoltà nel combinare i due percorsi, in età inferiore ai 16 anni.

Le ex atlete hanno avvertito il peso nel conciliare sport e studio nel 41,1% dei casi e sempre dopo i 16 anni è la risposta con maggior frequenza (31,2%). Il restante 68,8% ha iniziato ad avere difficoltà prima dei 16 anni.

Complessivamente, atlete ed ex, sono il 48% del campione coloro che dichiarano di aver percepito difficoltà nel conciliare sport e studio. La percentuale più alta tra le atlete si potrebbe spiegare come una conseguenza dell'ipercalendarizzazione dello sport agonistico degli ultimi decenni. Ciò sosterebbe la necessità di promuovere e migliorare i programmi per la doppia carriera (dual career per studenti – atleti) con carattere inclusivo, quindi non solo per agonisti vertice.

Sport e violenza psicologica

Il dato sulla violenza psicologica conferma poi la necessità di un approccio attento da parte delle federazioni sportive nazionali per una formazione degli allenatori che non sia esclusivamente tecnica ma orientata alla consapevolezza del loro ruolo prosociale e alla capacità di esercitarlo attraverso una leadership trasformativa e non transazionale.

Così come suggerisce l'opportunità di una formazione, sebbene non obbligatoria per regolamento, a chi ricopre ruoli dirigenziali a vario titolo. In tutte le forme di violenza indagate infatti le figure su cui ricadono le percentuali maggiori di frequenza dei casi di violenza agita, sono i tecnici ed i dirigenti.



Le società di calcio ormai stanno in piedi grazie alle scommesse. Ma a pagare sono i giovani

I gestori delle scommesse sportive autorizzate in Europa sono diventati i principali sponsor delle squadre. Un pericoloso cortocircuito tra sport, azzardo e dipendenze. Lo scorso anno solo in Italia la raccolta ha

toccato i 16 miliardi. E mentre tante giovani promesse rischiano di diventare giocatori patologici, si temono passi indietro sulle norme della pubblicità del “gioco” d’azzardo

di Elena Inversetti

Un tempo si chiamava **allibratore**. **Oggi bookmaker**. È un operatore autorizzato che gestisce le scommesse sportive, stabilisce le quote e paga le vincite, trattenendo un margine a proprio favore. In Italia agiscono autorizzati e regolamentati dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (Adm). **Tutto legale, dunque. Eppure il problema c’è, ed è serio: i bookmaker sono diventati i principali sponsor del calcio europeo**, creando un cortocircuito pericoloso tra **sport, azzardo e salute pubblica**. Scommetti sulla partita di calcio della tua squadra del cuore e poi ti dedichi a slot e live casinò, direttamente dalla stessa app.

Un fenomeno che vale 16 miliardi

I numeri fotografano una realtà inquietante. Secondo l’ultimo report della Federazione Italiana Giuoco Calcio – Figc, **nel 2024 la raccolta delle scommesse sul calcio in Italia ha toccato quota 16,1 miliardi di euro**: una crescita otto volte superiore rispetto al 2006.

Per dare un’idea della portata: 16,1 miliardi equivalgono a quasi cinque volte il fatturato annuo dell’intera Serie A (circa 2,8 miliardi).

Cinquanta eventi calcistici figurano nella classifica delle 50 partite con la maggior raccolta nella storia delle scommesse sportive italiane. **La finale di Uefa Champions League 2022-2023 tra Inter e Manchester City ha generato da sola oltre 40 milioni di euro in giocate**. Le quattro partite dell’Italia a Uefa Euro 2024 hanno raccolto 70,8 milioni di euro, mentre l’intera competizione ha superato i 790 milioni.

Il dato più significativo: circa **il 20% dei tifosi italiani si relaziona con il calcio proprio attraverso le scommesse**. Non è più solo tifo, è diventato azzardo normalizzato.

L’impatto sui giovani

Negli ultimi anni il rapporto tra calcio e bookmaker si è fatto sempre più evidente e controverso, tanto che recentemente *Investigate Europe* ha condotto un’ottima inchiesta sulla [dipendenza del calcio europeo dall’azzardo](#), dimostrando come le sponsorizzazioni normalizzino il “gioco” e influenzino i tifosi più giovani. [Uno studio pubblicato nel 2024 su Pmc](#) ha infatti rilevato che **durante la Coppa del Mondo 2022 quasi il 96% dei giovani adulti (18-24 anni) intervistati ricordava aver visto pubblicità di scommesse sportive**: in media 10-14 annunci/settimana sui social media. [Un altro studio recente](#) ha trovato poi una correlazione tra il marketing del betting e i comportamenti più a rischio di gioco problematico tra i giovani.

Le risposte europee

Altri Paesi europei hanno già preso contromisure. Il regolamento Uefa Equipment Regulations 2024-26 limita la pubblicità di bookmaker in competizioni giovanili e vieta il logo su merchandising destinato ai minori. In Inghilterra, il recente codice di condotta concordato tra Premier League, Football Association, English Football League e Women’s Super League vieta la presenza di pubblicità per il gioco d’azzardo nei settori dello stadio destinati alle famiglie. **La Spagna dal 2021 applica il “Real Decreto Comunicaciones Comerciales” che vieta pubblicità di gioco sulle maglie**. Germania e Francia hanno introdotto restrizioni parziali.

In Premier League, otto club su 20 hanno contratti con operatori di scommesse come sponsor principali sulle maglie, per un valore stimato di circa 60 milioni di sterline l’anno. Questi club si sono impegnati a

rimuovere questi sponsor frontali dalla stagione 2026-27, anche se la pubblicità si sposterà su maniche e cartelloni a bordo campo.

Italia: un passo indietro?

L'Italia, che nel 2018 aveva introdotto con il Decreto Dignità il divieto di pubblicità sul gioco d'azzardo, rischia ora di fare marcia indietro. **Il Governo infatti sta valutando l'abrogazione del divieto con la Commissione Cultura del Senato che ha approvato una risoluzione che invita a rivedere l'articolo 9 del Decreto Dignità**, suggerendo la reintroduzione controllata della pubblicità per operatori autorizzati.

A spingere per questa liberalizzazione sono soprattutto i club di Serie A. Secondo la Figc, la Serie A avrebbe perso circa 600 milioni di euro in sponsorizzazioni da parte di aziende di scommesse dal 2018 al 2025. Il dato va però contestualizzato: **600 milioni in sette anni equivalgono a meno di 90 milioni all'anno, circa il 3% dei ricavi annui complessivi della Serie A.** Il fatturato del sistema calcio professionistico italiano (Serie A, B e C) supera i 3,5 miliardi di euro annui e la sola Serie A genera circa 2,8 miliardi di ricavi all'anno.

La domanda è politica prima che economica: gli interessi di aziende private possono essere prioritari rispetto alla salute pubblica? E questo in un contesto in cui lo stesso mondo del calcio è danneggiato dalla diffusione dell'azzardo, con giovani promesse diventate giocatori patologici.

Le strategie invisibili

La presenza dei bookmaker nel calcio va ben oltre le sponsorizzazioni di maglia. **I cartelloni led attorno al campo, i banner negli stadi e le attivazioni digitali su social media, app dei club e contenuti video creano un ecosistema pubblicitario pervasivo.** I club collaborano con i bookmaker per produrre contenuti digitali, rubriche sulle quote e giochi a premi online che aggirano le regole della pubblicità tradizionale.

La zona grigia dell'infotainment

Alcuni marchi che appaiono come sponsor non sono dichiarati come bookmaker, ma come filiali o entità affiliate che svolgono attività editoriali, di **"infotainment" o notizie sportive. Operare in zone grigie è possibile e redditizio.** Alcune società calcistiche hanno integrato **app di betting** come partner tecnologici ufficiali, sfruttando la crescita del mobile per raggiungere i tifosi in tempo reale. Eventi promozionali, tornei e challenge per tifosi completano una strategia che mira a rendere i bookmaker parte integrante e normalizzata del mondo calcio.

Il calcio italiano si trova di fronte a una scelta. Da un lato la pressione economica dei club che rivendicano i mancati introiti pubblicitari. Dall'altro la tutela della salute pubblica, in particolare delle giovani generazioni sempre più esposte a un marketing dell'azzardo sofisticato e pervasivo.

Il Decreto Dignità in questo contesto rappresenta un argine a legittimare ulteriormente un modello in cui lo sport diventa veicolo di dipendenza. Perché quando il calcio smette di essere sport e diventa marketing dell'azzardo, a perdere siamo tutti.

La Straviterbo torna ad animare le vie del centro

Redazione redazione@laprovincia.online

10 Ottobre 2025 - 00:08

Domenica torna la "Straviterbo", la corsa podistica organizzata dalla Scuola sottufficiali dell'Esercito, con la collaborazione della Uisp – Sport per tutti e del Coni Lazio, con il patrocinio del Comune di Viterbo. L'appuntamento è fissato a Pratogiardino, punto di partenza e arrivo della manifestazione, che vedrà runner e appassionati cimentarsi su due percorsi: uno di 5 km, pensato per chi desidera vivere la corsa in modo amatoriale, e uno di 10 km, per i più allenati e competitivi. Entrambi i tracciati attraverseranno le vie del centro storico, offrendo ai partecipanti l'occasione di coniugare sport e divertimento in un contesto unico. L'appuntamento per il ritrovo è alle 8 a Pratogiardino. Alle 10 è prevista la partenza della gara competitiva (due giri del percorso), alle 10,30 la partenza della gara non competitiva (un solo giro del percorso).

Oltre alla corsa, il programma della "Straviterbo" prevede numerose iniziative collaterali: attività per bambini, military fitness, stand espositivi e musica, a sottolineare il carattere inclusivo e popolare dell'evento. L'iniziativa avrà anche una forte connotazione solidale. La Scuola sottufficiali dell'Esercito, infatti, devolverà l'intero ricavato dalla manifestazione all'associazione "Viterbo con Amore Odv", da anni in prima linea nel sostegno alle famiglie del territorio che affrontano situazioni di disagio.

Per consentire il regolare svolgimento dell'evento sono previsti una serie di provvedimenti riguardanti la sosta e il traffico veicolare nelle vie interessate dall'evento.

A partire dalle 10 fino a cessata necessità, durante il transito dei partecipanti sono previste interruzioni e/o deviazioni del traffico lungo il seguente percorso (una volta per la gara non competitiva, da ripetere due volte per quella competitiva):

Pratogiardino (partenza), via del Pilastro, piazzale Gramsci, porta Fiorentina, piazza della Rocca, via San Faustino, piazza San Faustino, via Cairoli, piazza dei Caduti, piazza Martiri d'Ungheria, via El Alamein, via Faul, via Valle Piatta, via Ascenzi, piazza dei Caduti, via Marconi, piazza Verdi, Corso Italia, piazza delle Erbe, via Saffi, piazza

Fontana Grande, via Cavour, piazza del Plebiscito, via San Lorenzo, via Cardinal La Fontaine, via San Leonardo, via della Bontà, via Garibaldi, via Vetulonia, via Mazzini, via Casa di santa Rosa, via Santa Rosa, piazza Verdi, via Matteotti, piazza della Rocca, piazzale Gramsci, via del Pilastro, Pratogiardino (arrivo).

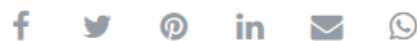
Il traffico veicolare sarà interrotto anche a porta della Verità, porta Romana, porta Faul, porta Fiorentina e via Fratelli Rosselli. Gli ingressi saranno riaperti a conclusione della manifestazione podistica (ore 11.30), o prima, se le condizioni lo consentiranno.



“TuttiAttivi”: torna il progetto UISP contro la sedentarietà

Il progetto prevede l'attivazione di percorsi di movimento per Uomini e Donne over 60, per un numero massimo di 30 unità, incentrati sulle ginnastiche dolci, balli, attività di cammino e qualsiasi altra attività idonea per l'utenza aderente

10 Ottobre 2025



Il Comune di Mattinata informa tutti i cittadini residenti che l'Amministrazione Comunale con delibera della Giunta Comunale n. 185 del 02/10/2025 ha aderito al progetto: "UISP CONTRO LA SEDENTARIETA' -TuttAttivi", proposto dal Comitato Territoriale di Foggia – Manfredonia APS, un progetto a titolo gratuito rivolto agli over 60 per contrastare la sedentarietà attraverso la promozione della pratica sportiva in un'ottica di qualità della vita e di invecchiamento "in salute".

Il progetto prevede l'attivazione di percorsi di movimento per Uomini e Donne over 60, per un numero massimo di 30 unità, incentrati sulle ginnastiche dolci, balli, attività di cammino e qualsiasi altra attività idonea per l'utenza aderente.

Il progetto di ginnastica dolce, non agonistica si svolgerà presso la palestra delle Scuole Elementari ubicata in via Silvio Pellico, nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 15:30 alle ore 16:30, nel periodo che va da ottobre 2025 a maggio 2026.

Per partecipare sarà necessario presentare apposita istanza, come da modello allegato, con certificato medico da consegnare all'Istruttore addetto prima dell'avvio dei corsi. L'UISP quest'anno mette a disposizione gratuitamente un medico per il rilascio del certificato medico.

Il termine di scadenza di acquisizione delle domande è fissato al 15/10/2025. Si precisa che l'individuazione dei n. 30 utenti avverrà secondo il criterio della presentazione dell'istanza al protocollo dell'Ente (a sportello-ordine di protocollo).

La domanda potrà essere consegnata direttamente all'Ufficio di protocollo (Via San Marino n.6) nei giorni e orari di apertura o inviata a mezzo pec all'indirizzo:
comunemattinata@pec.it.

ORVIETO 

giovedì, 9 Ottobre 2025

Lo Sport è prevenzione: SSD Sport e Sociale-Uisp insieme alla Fondazione Airc

by Redazione 9 Ottobre 2025 in [Sociale](#), [Notizia Principale](#), [Archivio notizie](#)

SSD Sport e Sociale affiliata Uisp rinnova il suo impegno per la salute e la prevenzione aderendo quest'anno alla campagna della Fondazione AIRC, a sostegno della ricerca scientifica contro il cancro. Un'iniziativa che unisce il valore dello sport alla solidarietà, ricordando che prendersi cura del proprio corpo significa anche prendersi cura della propria vita.

Le spille Airc, simbolo della campagna, sono disponibili in questi giorni presso la piscina comunale "Giuseppe Scalabrella" e la palestra della Gorgone, dove atleti, famiglie e visitatori possono contribuire concretamente a sostenere la ricerca. *"Crediamo fortemente che lo sport non sia solo benessere fisico, ma anche un modo per diffondere cultura della prevenzione e solidarietà,"* dichiarano da SSD Sport e Sociale. *"Per questo abbiamo voluto partecipare attivamente alla campagna della Fondazione AIRC, mettendo a disposizione i nostri spazi e invitando tutti a dare il proprio contributo."*

L'iniziativa nasce dalla convinzione che la prevenzione rappresenti la prima e più efficace forma di difesa. Lo sport, praticato con costanza e consapevolezza, contribuisce infatti a migliorare la qualità della vita e a ridurre i fattori di rischio. "Indossare una spilletta può sembrare un gesto semplice – sottolineano dalla società – ma racchiude un messaggio potente: quello di una comunità che sceglie di muoversi insieme, non solo in palestra o in piscina, ma anche verso un obiettivo comune – sconfiggere il cancro."

SSD Sport e Sociale invita tutti i propri iscritti e i cittadini a visitare i centri, informarsi sulla campagna e sostenere la Fondazione AIRC. Un piccolo gesto che può trasformarsi in un grande passo avanti per la ricerca e per la salute di tutti

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Uisp Liguria apre la stagione delle Discipline Orientali con uno Stage diretto da Ezio Gamba

Last Updated: 07/10/2025 By [Michele Corti](#) Tags: [ezio gamba](#), [uisp liguria](#)

Un ospite d'eccezione per l'Uisp Liguria che domenica prossima inaugura la nuova stagione delle Discipline Orientali al PalaManesseno con un ospite di grande prestigio, l'olimpionico Ezio Gamba.

Gamba ha rappresentato la Nazionale italiana di judo in quattro edizioni dei Giochi olimpici estivi: Montréal 1976, Mosca 1980, Los Angeles 1984, Seoul 1988. Nella prima si classifica

settimo. A causa del boicottaggio del blocco occidentale, Gamba, per poter liberamente partecipare ai Giochi di Mosca chiede ed ottiene il congedo dall'Arma dei Carabinieri del cui Gruppo Sportivo era effettivo. A Mosca vince l'oro nella categoria maschile dei pesi leggeri (71 kg), battendo in finale il britannico Neil Adams; a Los Angeles conquista la medaglia d'argento nella stessa categoria, sconfitto dal sudcoreano Ahn Byeong-Keun.

Gamba vince i Campionati Europei di judo a Rostock nel 1982. Ottiene inoltre due secondi posti ai campionati mondiali di judo e due secondi posti più un terzo posto ai campionati europei di judo.

Dopo l'attività agonistica, smessa nel 1988 dopo Seoul, Gamba è allenatore della nazionale italiana di judo fino al 2004. Diventa quindi responsabile tecnico del Judo nella Federazione Africana di Arti Marziali.

Nel 2009 si trasferisce in Russia, dove è allenatore della nazionale di judo; nel 2010 insignito del premio di miglior allenatore europeo dell'anno. Nell'estate 2013 entra a far parte della Hall of Fame della disciplina. Il giorno 8 gennaio 2016, per quanto fatto in Russia (sotto la guida di Gamba, infatti, a Londra sono arrivati i primi ori olimpici del judo russo), riceve direttamente dalle mani di Vladimir Putin, in conferenza stampa, il passaporto russo. È stato segretario generale dell'European Judo Union.



Ssd Sport e Sociale, affiliata Uisp, insieme a Fondazione Airc. "Lo sport è prevenzione"

Ssd Sport e Sociale, affiliata Uisp, rinnova il suo impegno per la salute e la prevenzione aderendo quest'anno alla campagna della Fondazione Airc, a sostegno della ricerca scientifica contro il cancro. Un'iniziativa che unisce il valore dello sport alla solidarietà, ricordando che prendersi cura del proprio corpo significa anche prendersi cura della propria vita. Le spille Airc, simbolo della campagna, sono disponibili in questi giorni presso la Piscina Comunale "Giuseppe Scalabrella" e alla Palestra della Gorgone, dove atleti, famiglie e visitatori possono contribuire concretamente a sostenere la ricerca.

"Crediamo fortemente - dichiarano da Ssd Sport e Sociale - che lo sport non sia solo benessere fisico, ma anche un modo per diffondere cultura della prevenzione e solidarietà. Per questo abbiamo voluto partecipare attivamente alla campagna della Fondazione Airc, mettendo a disposizione i nostri spazi e invitando tutti a dare il proprio contributo". L'iniziativa nasce dalla convinzione che la prevenzione rappresenti la prima e più efficace forma di difesa. Lo sport, praticato con costanza e consapevolezza, contribuisce infatti a migliorare la qualità della vita e a ridurre i fattori di rischio.

"Indossare una spilletta può sembrare un gesto semplice - sottolineano dalla Società - ma racchiude un messaggio potente: quello di una comunità che sceglie di muoversi insieme, non solo in palestra o in piscina, ma anche verso un obiettivo comune, quello di sconfiggere il cancro". Ssd Sport e Sociale invita tutti i propri iscritti e i cittadini a visitare i centri, informarsi sulla campagna e sostenere la Fondazione Airc. Un piccolo

gesto che può trasformarsi in un grande passo avanti per la ricerca e per la salute di tutti.

pistoiasport

Eccellenza e Promozione UISP: pioggia di gol e big già in forma



09/10/2025

Redazione PtSport

Seconda giornata scintillante nel campionato di Eccellenza UISP, dove non sono mancati gol e spettacolo. La Polisportiva Via Nova e la Nuova Dajc si impongono con due convincenti 3-0, confermandosi tra le squadre più in forma del torneo. Vittoria anche per la PRJ Acconciature, che piega di misura (1-0) un avversario ostico e resta imbattuta. Show anche nel match tra Marliana 1969 e Spell Campiglio, terminato 4-2: una partita ricca di colpi di scena, con il Marliana che dimostra tutto il suo potenziale offensivo. Combattuto invece il pari tra Circolo Sperone e Solve et Repete (1-1), mentre martedì sera il confronto spettacolare tra Villa di Baggio e Piuvida 97 ha regalato emozioni fino all'ultimo, chiudendosi sul 3-3. Attesa per l'esito di Villaznia-F.C. Monsummano, in programma venerdì sera e decisivo per delineare la parte alta della classifica.

CAMPIONATO ECCELLENZA – 2ª GIORNATA

Polisportiva Via Nova – Coiano Santa Lucia Social Club 3–0

Reti: Alamanni, 2 Ferraro (Via Nova).

Circolo Sperone – Solve et Repete 1–1

Reti: Ferri (Circolo Sperone), Gigli (Solve et Repete).

Villa di Baggio – G.S. Piuvida 97 3–3

Reti: Scartabelli M., Tosi M., autogol (Villa di Baggio); Corsini, Aquilino, Guerrini (Piuvida 97).

PRJ Acconciature – Cantagrillo Calcio 1–0

Rete: Milan (PRJ Acconciature).

G.S. Marliana 1969 – Spell Campiglio 4–2

Reti: Porciani, Innocenti, Previato, Yahya (Marliana 1969); 2 Forci (Spell Campiglio).

F.C. Nuova Dajc – F.C. Ramini Can Bianco 3–0

Reti: 2 Kola, Topalli (Nuova Dajc).

F.C. Villaznia – F.C. Monsummano In programma

In Promozione, la seconda giornata regala reti e sorprese. Il Larciano United espugna con autorità il campo del Nylon Group (5-2), mentre l'H. Montagnana Calcio conferma la propria solidità superando l'Uragano Cantagrillo per 2-0. Finale thrilling tra La Spola e Pistoia San Marco (2-2), con un pareggio arrivato proprio nei minuti conclusivi. Bene anche il Borgano, che si impone 3-1 sulla Ciregliese 1954. Vincono in trasferta Real Serravalle MCT (2-0 sul Circolo CSI Capezzana) e il Bottegone, protagonista di un netto 3-0 sul campo del Valdibrana. In vetta alla classifica, Real Serravalle e Montagnana restano a punteggio pieno con 6 punti, seguite da un gruppo di inseguatrici pronte a dare battaglia.

CAMPIONATO PROMOZIONE – 2ª GIORNATA

G.S. Borgano – Ciregliese 1954 3–1

Reti: Lettieri, Mazzei, Neira (Borgano); Dabre (Ciregliese).

G.S. Valdibrana – A.C. Bottegone Calcio 0–3

Reti: Lila, 2 Costantini (Bottegone).

Nylon Group – Larciano United 2–5

Reti: Molina, Paoli (Nylon Group); 2 Kristjan, Karafili, Ejilli, Diciolla (Larciano United).

CF2001 / La Spola – Pistoia San Marco 2–2

Reti: Guerra, Magrini (La Spola); Ferroni, Nesi (Pistoia San Marco).

Circolo CSI Capezzana – Real Serravalle 0–2

Reti: Barontini, Luddeni (Real Serravalle).

H. Montagnana Calcio – L'Uragano Cantagrillo 2–0

Reti: Piccolo, Carbone Ricci (Montagnana).

Prossimo Turno – 3ª Giornata

In Eccellenza, spicca Solve et Repete–Polisportiva Via Nova, scontro diretto tra due squadre in corsa per la vetta. Marliana 1969 cerca conferme nella trasferta contro la Polisportiva Bonelle, mentre Cantagrillo Calcio–Villa di Baggio promette equilibrio e possibili sorprese.

In Promozione, la capolista Real Serravalle MCT punta al tris contro un Valdibrana ancora a zero punti, mentre il Montagnana sarà impegnato sul difficile campo della Ciregliese 1954. Sfida interessante anche tra Pistoia San Marco e Bottegone, entrambe determinate a restare nelle zone alte della classifica.



VENERDÌ, 10 OTTOBRE 2025

“Mantova Medievale”: rievocazioni, tornei e mercati tornano in piazza Alberti

9 Ottobre 2025

Share

MANTOVA – Sabato 11 e domenica 12 ottobre, la suggestiva piazza Leon Battista Alberti si trasformerà in un autentico villaggio medievale per ospitare la XXI edizione di Mantova Medievale, la grande rievocazione storica che ogni anno richiama appassionati, curiosi e famiglie da tutta Italia.

Organizzato dall'Associazione Mantova Medievale – La Compagnia della Rosa ad 1403, con il patrocinio del Comune di Mantova, del Consiglio della Regione Lombardia, della Fondazione Comunità Mantovana Onlus e della UISP Mantova, l'evento si conferma come uno dei più attesi nel panorama delle manifestazioni culturali italiane.

L'edizione 2025 si preannuncia ricca di novità e conferme, con la partecipazione di rievocatori storici provenienti da diverse regioni, pronti a dar vita a un mercato didattico-espositivo dove sarà possibile scoprire usi, costumi e tradizioni dell'epoca medievale.

Oltre alle attività tradizionali, il programma propone laboratori didattici per adulti e bambini, dedicati alle arti e tecniche artigianali medievali, e mercati storici dove acquistare prodotti tipici e manufatti realizzati secondo antiche lavorazioni.

Grazie al patrocinio della Uisp, saranno organizzati due tornei medievali con combattimenti scenici che vedranno protagonisti uomini d'arme e fanti, equipaggiati con riproduzioni fedeli di armi e armature.

Programma delle giornate

Sabato 11 ottobre

- Ore 15: apertura delle attività artigianali e rievocative
- Ore 15–19: esposizione di rapaci a cura della Dama delle Civette
- Ore 16–16.30: Percorso del Cavaliere
- Ore 17–18.30: Torneo di scherma per i fanti
- Ore 19: chiusura delle attività

Domenica 12 ottobre

- Ore 10: apertura delle attività artigianali e rievocative
- Ore 10–18.30: esposizione di rapaci a cura della Dama delle Civette
- Ore 10–18.30: spettacolo itinerante di Kalù Descalso
- Ore 11–11.30: Percorso del Cavaliere
- Ore 16–17: Torneo di scherma per gli uomini d'arme
- Ore 17.30–18: Percorso del Cavaliere
- Ore 18.30: chiusura delle attività

Durante entrambe le giornate sarà possibile assistere allo spettacolo di giocoleria itinerante a cura di Kalù Descalso e partecipare ai giochi antichi allestiti in piazza, per un'esperienza immersiva e coinvolgente



Circuito di Capitanata Nuoto in Acque libere

Sabato 11 ottobre 2025, alle ore 17.30, presso l'Aula Consiliare di Palazzo San Domenico a Manfredonia (Piazza del Popolo, 8) si terrà la cerimonia di premiazione e consegna degli attestati del Circuito di Capitanata di Nuoto in Acque Libere, promosso dalla UISP Comitato di Foggia-Manfredonia.

L'appuntamento conclude un'intensa stagione sportiva estiva che ha unito atleti e appassionati provenienti da tutta Italia nelle tappe:

Nuotata delle Saline – Margherita di Savoia

Trofeo Max Martella – Peschici

Gran Nuotata del Golfo – Manfredonia

Vieste Open Water – Vieste

Il Circuito di Capitanata del Nuoto in acque libere ha tutte le caratteristiche per diventare un punto di riferimento nell'ambito della promozione del nuoto in acque libere, coniugando sport, ambiente e socialità nel segno dello sport per tutti, e valorizzando al tempo stesso la straordinaria bellezza della costa garganica e pugliese.

La manifestazione conferma il ruolo della UISP come rete territoriale capace di costruire, attraverso lo sport, occasioni di partecipazione, benessere e valorizzazione del territorio, coinvolgendo istituzioni, società sportive e comunità locali in un progetto condiviso di crescita e promozione del mare di Puglia.